

TESTAMENTO DI CHIARA BEVILACQUA

//163 recto

Nel No'e della SS'ma Trinità P're, Fig.^{lo}, e Sp'to S'nto

Io sottoscr'a Chiara Bevilacqua ritrovandomi (per) la Dio grazia sana di tutti li sentimenti, benche Inferma di Corpo giacente in Letto, sapendo di esser mortale, ne di esservi cosa piu certa della morte; ne piu incerta dell'ora, e punto di essa, (per) cautelarmi ho deliberato di fare il mio ultimo nuncupativo Test'o, che dalla Legge Civile si dice senza Scritti, cons.^e di mia spontanea, e deliberata volontà, ed in ogn'altro miglior modo, testo, e dispongo nel modo, e maniera come in appresso

Primieram.^e incominciando dall'anima come piu Nobile, e degna del Corpo, e di ogn'altra cosa creata, la med.^a con tutta la maggior rassegnazione raccomando all'Onnipotente Iddio mio Creatore, e Redentore, e supplico umilmente la Gloriosissima sempre verg.^e, e madre Maria, il mio S. Angelo Custode, e tutti i Santi miei Avvocati, che mi intercedino (per) li meriti Infiniti di Gesu Cristo il Perdono delle mie Colpe acciò l'Anima mia sia fatta degna di godere l'Eterno riposo nella Gloria del Paradiso

Il mio Corpo poi fatto Cadavere, voglio, che abbia Ecclesiastica Sepoltura, e che sia associato in chiesa senza alcuna Pompa rimettendomi in tutto, e (per) tutto all'arbitrio dell'infr'o mio Erede, tanto rispetto al mio Funerale, che rispetto alla Celebraz.^e delle Messe

Per ragione poi d'Istituzione, legittima, ed in ogn'altro mig.^f modo& lascio à Clementeⁱ, e Francescoⁱⁱ, ed à Maria Pulcheriaⁱⁱⁱ, e Maria Eleonora^{iv}, quella quota di legittima, che gli po-

//163 verso

trà competere sulla mia Eredità, non solo in questo ma in ogn'altro mig.^f modo&

Dichiaro, che rispetto ai Legati ho di già su di ciò comunicato à voce la mia volontà all'infr'o mio Erede essendo ben persuasa, che il med.^o puntualm.^e li eseguirà come anche farà del denaro, e di altro di mia Pertinenza

In tutti poi, e singoli altri miei Beni, ed Effetti tanto Mobili, che Stabili, Semoventi, Crediti, Raggioni, Azzioni, Nomi de Debitori, ed altro à me spettante, ed appartenente, e che mi potesse spettare, ed appartenere in futuro in qualunque luogo posti, ed esistenti mio Erede universale faccio, istituisco, e nomino, e voglio che sia il March.^e Gio: Paolo Muti^v mio amatissimo Consorte, al quale lascio l'universa mia Eredità liberamente&

E questo Io Testatrice dico, e dichiaro, e voglio, che sia il mio ultimo Test'o, mia ultima volontà, e disposizione, quale voglio, che vaglia (per) ragg.^e di Test'o nuncupativo sine scriptis, e se (per) tale ragione non valesse, voglio, che vaglia (per) ragione di Codicilli, donaz.^e causa mortis, ed in ogn'altro mig.^f modo, che meglio puol valere, e sostenere, cassando, ed annullando ogn'altro Test'o, e disposiz.^e da me fino al p'nte fatti, e concepiti con qualsivogliano Parole, e Clausole, anche derogatorie delle derogatorie, alle derogatorie, volendo, che il p'nte mio Test'o sia

//164 recto

preferito, e prevalga ad ogn'altro, ed aver detta il suo pieno effetto, e vigore non solo& ma& Roma questo di 21 Ottobre 1781

Io Chiara Bevilacqua Muti

- i Clemente Muti-Bussi (1777-17/4/1821) figlio di Giovanni Paolo Muti-Bussi (14/2/1731-1804) e di Chiara Bevilacqua (1746-27/10/1781), viene emancipato dal padre nel 1802 in occasione del suo matrimonio con Marianna Costaguti (?-1854)
- ii Pier Francesco Muti-Bussi (1779-1839) figlio di Giovanni Paolo Muti-Bussi (14/2/1731-1804) e di Chiara Bevilacqua (1746-27/10/1781), canonico Vaticano
- iii Maria Pulcheria Muti-Bussi (1771-1791) figlia di Giovanni Paolo Muti-Bussi (14/2/1731-1804) e di Chiara Bevilacqua (1746-27/10/1781), monaca oblata nel Monastero di Tor de' Specchi di Roma
- iv Maria Eleonora Muti-Bussi (1773-1814) figlia di Giovanni Paolo Muti-Bussi (14/2/1731-1804) e di Chiara Bevilacqua (1746-27/10/1781)
- v Giovanni Paolo Muti-Bussi (14/2/1731-1804) figlio di Innocenzo Muti (1694-12/8/1781) e di Maria Francesca Spada (?-16/3/1798), sposa nel 1726 Chiara Bevilacqua (1746-27/10/1781).